



COMUNICATO STAMPA

Lo scorso 30 marzo è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge n.33 che contiene deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane. La FNP, con una lettera inviata il 22 novembre 2022, coinvolse tutti i sindaci dell'IRPINIASANNIO a sostegno della riforma sull'assistenza degli anziani non autosufficienti per far approvare la delega entro il mese di marzo 2023 secondo le tempistiche imposte da PNR. Adesso occorre che il Governo predisponga i Decreti Delegati entro un anno per raggiungere gli obiettivi del Piano di Resilienza. Proprio nel mese di marzo il dipartimento delle Nazioni Unite ha pubblicato il **WORLD SOCIAL REPORT 2023** che vuole fornire ai leader mondiali un esame delle implicazioni sociali ed economiche dell'invecchiamento della popolazione mondiale. Innanzitutto la carenza dei posti letto è insufficiente a rispondere ai bisogni dei pazienti ed è una criticità di molti sistemi sanitari, come ha messo drammaticamente in evidenza l'emergenza COVID-19. Il problema interessa tutta l'Unione Europea considerando che negli ultimi anni si sono persi ben 486.000 posti letto negli Ospedali. Nel nostro Paese i tagli degli ultimi decenni hanno avuto delle conseguenze dirette sul numero di posti letto. Sulla base dei dati EUROSTAT siamo passati dai 268 mila posti letto ospedalieri del 2000 ai quasi 190 mila del 2020, ultimo anno del quale si hanno dati disponibili. Abbiamo subito un taglio progressivo di quasi 80 mila posti letto in 20 anni che si traducono in 3,18 letti ogni 1000 abitanti nel 2020 rispetto ai 4,7 letti ogni 1000 abitanti disponibili nel 2000 e contemporaneamente abbiamo subito una riduzione di personale sanitario per sanare il deficit della sanità. La situazione nelle nostre zone è drammatica per la mancanza di personale sanitario. Il XVIII Rapporto del Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità **C.R.E.A SANITA'** afferma che l'Italia, per colmare il gap con gli altri paesi UE, dovrebbe investire almeno 30,5 miliardi di Euro per assumere 15 mila medici ogni anno per i prossimi 10 anni. La carenza di infermieri risulta ancora più grave considerando che ogni anno vanno in pensione circa 9.000 infermieri a fronte di 11 mila nuovi studenti su 17 mila posti disponibili. Occorre una assunzione di circa 20 – 30 mila infermieri per poter coprire i posti delle Case e gli Ospedali di Comunità oltre i servizi di assistenza domiciliare previsti dal PNRR.

L'azione della nostra Federazione è stata rivolta alla denuncia, su tutti gli organi di stampa locali ed i nostri canali sociali Facebook, Twitter, Instagram ed il nostro sito, della incapacità dei nostri amministratori a utilizzare i fondi a disposizione. Questo non governo della cosa pubblica la Federazione lo ha riscontrato a tutti i livelli partendo dalla Regione, dai Comuni, dalle ASL, dagli Ambiti Territoriali che, invece di perseguire il bene della popolazione, rincorrono interessi particolari aggravando ancora maggiormente il disagio di una popolazione che non crede più nella politica e si rifugia nel non voto. Ancora una volta per la incapacità dei nostri amministratori e dei Dirigenti della Sanità, le zone interne della Regione Campania rischiano di non beneficiare dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la medicina territoriale. L'IRPINIA rischia grosso sia per la ottusità dei nostri Sindaci a non incidere sulle scelte fatte dalla Dirigente dell'ASL di Avellino sul piano delle nuove strutture sanitarie "gli Ospedali di Comunità" che saranno 4 (Avellino, Monteforte Irpino, Moschiano e Vallata) e sulle Case di Comunità che saranno 10 una ogni 40mila abitanti, mentre IL SANNIO avrà 11 Case di Comunità una per ogni 27mila abitanti avendo l'ASL inciso maggiormente sul Piano Regionale. Resta fuori ad Avellino tutta la Valle Caudina senza Ospedale né strutture adeguate,

come una Casa di Comunità, ed il cui Ambito Territoriale A04 è fermo dal 2018. Avellino è la Provincia dei Comitati che non funzionano per mancanza di convocazione. Ci abbiamo messo due anni di contestazione e di Manifestazioni davanti all'ASL di Avellino per essere ricevuti dalla Dirigente dell'ASL e far partire il COMITATO PARTECIPATIVO E CONSULTIVO DELL'ASL istituito nel 2018. Il Comitato dei Sindaci dell' ASL di Avellino , regolarmente costituito, deputato a stabilire dove ubicare gli Ospedali di Comunità e le Case di Comunità si è riunito una sola volta nel Novembre del 2017 all'atto della sua Costituzione sotto la Presidenza di FOTI all'epoca Sindaco di Avellino. E' chiaro che se i Direttori Generali delle ASL e degli Ospedali devono rispondere solo al Presidente della Regione che li ha nominati, se i Sindaci non si fanno sentire, viene meno il ruolo del controllo e i Dirigenti non devono dar conto a nessuno sia sui Piani Sanitari sia sui Bilanci. Grazie alle denunce della Federazione IRPINIASANNIO il nuovo manager dell'ASL di Avellino Dr. Ferrante come primo atto ha convocato il COMITATO DEI SINDACI nel mese di Marzo 2022. Il collasso della sanità nelle nostre provincie, che a causa del Covid in questi due anni non ha svolto in via preventiva gli interventi e le cure di numerose morfologie, con il conseguente aumento delle malattie tumorali, determinerà che la popolazione più bisognosa non potrà curarsi per mancanza di una struttura sul proprio territorio e dovrà, chi ne ha i mezzi, far ricorso alle strutture private. Ma un ulteriore aggravamento della situazione socio sanitaria è l'immobilismo degli Ambiti Territoriali, altri carrozzoni, che, come i vari Comitati, non si riuniscono o per diatribe politiche, come nell'Ambito A 04 di Avellino, o per mancanza di strategie da realizzare in materia sociale, ignorando che nella nostra provincia ci sono circa 4.000 disabili e che sono state stanziate ed erogate le somme per il 2021-2023. L'Unico Ambito pienamente funzionante è quello di Atripalda. L'attuazione del Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non Autosufficienti (PNNSCIA) è stato prorogato dal 30/06/2024 al 30/06/2025 e l'attuazione è stata affidata al Ministero dell'Interno. Le risorse stanziate di circa 700 milioni di euro (400 per i servizi di cura all'infanzia e 300 agli anziani non autosufficienti) sono destinati alle 4 regioni ricomprese nell'obiettivo europeo : Calabria – Campania – Puglia e Sicilia. Occorre un impulso del Presidente della Regione che, invece di pensare alla sua terza elezione, si impegni nella Sanità a ridurre le diseguaglianze a favore di chi non ha i mezzi per curarsi e adeguare le dotazioni organiche per far fronte ad un Servizio Sanitario sostenibile . Il modello di un servizio sanitario pubblico, equo ed universalistico che la nostra generazione ha conosciuto, è una conquista sociale irrinunciabile per l'egualità di tutti i cittadini, da difendere e garantire alle future generazioni.

Avellino 30/05/2023

IL SEGRETARIO GENERALE FNP CISL IRPINIASANNIO
Raffaele Tangredi